

Marino: «Stop ai condoni nelle aree a rischio»

Dalla giunta 10 milioni per interventi urgenti: aria di crisi con Morgante che si alza e va via

«Sotto Marino» la città non si farà più sommergere dall'acqua. È un impegno che prende il sindaco: ma ne è sicuro? «Non vogliamo essere responsabili, in futuro, di altre tragedie, vorrei rendere Roma più bella ma la priorità, adesso, è un'altra, intervenire su questioni trascurate da molti anni, troppe». Promette «misure drastiche», a cominciare dall'intenzione di «non rilasciare condoni alle case in zone a rischio idrogeologico» fino all'installazione di «idrovoce fisse» nelle aree sotto il livello del mare che puntualmente, quando piove, vengono sommerse; si dice certo che «allenteremo il patto di stabilità» e che quindi «entro il 2014» la situazione di strade, buche e viabilità registrerà «un significativo miglioramento». Sono le otto della sera, sul Campidoglio ha smesso di piovere.

Marino, in questi giorni si sono viste le solite scene: case allagate, buche e voragini, code di auto. A Roma tutto pare ripetersi identico a com'è sempre stato.

«Quando siamo arrivati, a giugno, le casse capitoline non avevano un euro. Ma intanto abbiamo negato il permesso di costruire in zone a rischio, e bloccato la speculazione dell'agro romano per 2.381 ettari. E nella vita di tutti i giorni una minima differenza col passato s'è già vista: le metropolitane, tranne sporadici episodi, non si sono fermate. E questo perché le guarnizioni in gomma dei quadri elettrici non erano state cambiate da non so quanto tempo: noi l'abbiamo fatto.

L'esempio serve per dire altro: a Ostia i canali di bonifica sono quelli del secolo scorso, dimensionati per uso agricolo. A Roma non c'è una mappa del rischio idrogeologico, conosciamo Tevere e Aniene ma poi ci sono i canali secondari e una miriade di ramificazioni: una mappatura completa non è mai stata fatta, la stiamo preparando. E poi ci sono i tombini...».

Più di qualcuno s'è chiesto come abbiate speso quei tre milioni.

«In città i tombini sono cinquemila, non c'era manutenzione. Quella ordinaria, non la facevano. Noi, decidendo ad agosto, ne abbiamo puliti venticinquemila, ora sono geolocalizzati e in quest'emergenza hanno funzionato. C'è un lavoro immenso da fare».

E non c'è un euro.

«Allenteremo il patto di stabilità, la legge lo prevede, almeno in casi eccezionali come questo. E rimetteremo denari nella manutenzione ordinaria che, visto il recente passato, è diventata straordinaria. Ne parleremo al governo, confido nel Mef».

Chissà, forse, un giorno...

«Già la prossima settimana faremo ripartire alcuni cantieri di opere bloccate dal patto di stabilità. Non possiamo fare altrimenti, non è possibile continuare così, e il governo riconoscerà la liceità del nostro agire: il senso di urgenza che avvertiamo in Campidoglio è lo stesso dei cittadini».

Parole sindaco, parole.

«La priorità è la manutenzione delle strade e entro il 2014 avremo un si-

gnificativo miglioramento, per le strade, i marciapiedi e la viabilità, inclusi i trasporti, per frequenza e qualità dei mezzi. Per tornare all'emergenza di questi giorni attueremo misure drastiche, altro che parole. Per cominciare, non rilasceremo condoni, tra le migliaia di pratiche che stiamo esaminando, a quelle costruzioni in aree a rischio idrogeologico. Non saremo responsabili di future tragedie. In questi giorni ho girato la città e sono rimasto piuttosto scosso, turbato, molti romani hanno perso la casa, il negozio, l'auto, tutto. Noi abbiamo stanziato dieci milioni di euro come fondo...».

E l'assessore Morgante ha lasciato la giunta.

«Non voglio commentare, ho parlato chiaramente agli assessori, lei ha detto di avere un impegno al Mef ed è tutto qui, non voglio commentare».

Marino, scusi: le zone più colpite sono sempre le stesse. È una maledizione senza rimedio o si può fare qualcosa?

«Penso a Prima Porta, a Piana del Sole. Metteremo delle idrovore fisse, useremo le tecnologie a disposizione, non mi fermerò finché non ci sarò riuscito».

Lei è turbato ma la prima pagina de Il Tempo, qualche giorno fa, con una maschera e la scritta «Sotto Marino», le avrà strappato un sorriso.

«Sì, e poi io sono un sub e quindi ho apprezzato. Anzi, era anche bella la maschera, più di quella che ho io: se in redazione non la usano me la potrebbero regalare».

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stavolta le metro non si sono fermate, abbiamo cambiato le guarnizioni

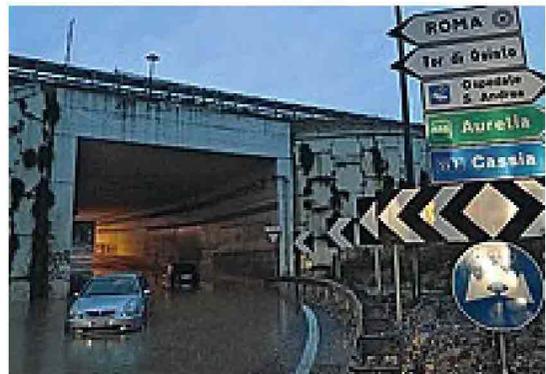


Sì alle idrovore fisse nelle aree sotto il livello del mare



L'assessore Morgante

«Ha lasciato la giunta, si ma non voglio commentare. Ha detto che aveva un impegno al ministero dell'Economia»



25.000

Tombini

Quelli ripuliti dal Comune con una spesa di 3 milioni di euro, ma in città ce ne sono in tutto cinquecentomila

Marino: «Stop ai condoni nelle aree a rischio»
 Dalla strada si attende per intervenire urgenti ai rischi con il Marecchi. Il sindaco...

25.000
 Il numero di tombini...

ARTEMISIA LAB 800 300 100
 RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

ALESSANDRIA	LANCISI	BOLEVI	CHIA
06 42 100	06 44 088	06 4481387	06 76 178
ANALYSIS	ANALYSIS	CLINTALIA	GENARTE
06 55 185	06 4481387	06 55 185	06 76 178